

Disegno: Gabriel Giger

Gabriel Giger è nato nel 1981. Prima dell'apprendistato come grafico ha frequentato il corso preparatorio all'ECAV (Scuola cantonale d'arte di Sion). Dopo una prima esperienza professionale a Vancouver (Canada), ha lavorato quale art director junior presso l'agenzia pubblicitaria GKG di Zurigo, frequentando in parallelo una formazione per diventare creative conceptr. Rientrato in Vallese nel 2008, ha quindi aperto uno studio grafico a Leuk che si occupa di corporate design, cartellonistica e campagne pubblicitarie, illustrazioni e fumetti. Noto caricaturista del quotidiano «Walliser Bote», dal 2009 Giger illustra settimanalmente i momenti salienti della politica vallesana, disegna per la rivista satirica «Nebelspalter» e per altri organi di stampa. Dal 2012 partecipa alla retrospettiva annuale dei vignettisti svizzeri presso il Museo della comunicazione di Berna, dove è stato più volte premiato. La raccolta «Nid ganz hundärt!» presenta una selezione dei suoi disegni. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: www.gigergraphics.ch.



Caratteristiche

Soggetto

Lo jodel

Artista

Gabriel Giger, Leuk

Dati tecnici

Lega: argento 0,835

Peso: 20 g

Diametro: 33 mm

Valore nominale legale

20 franchi svizzeri

Data d'emissione

4 maggio 2017

Periodo di vendita

Fino al 3 maggio 2020 o fino a esaurimento scorte

Tiratura

Non messa in circolazione:

30 000 pezzi

Fondo specchio in astuccio:

5 000 pezzi



Conio ed emissione

Zecca federale Swissmint

CH-3003 Berna

Tel. +41 58 4 800 800

Fax +41 58 462 60 07

www.swissmint.ch

Moneta commemorativa ufficiale 2017

Lo jodel



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swissmint



Monete commemorative ufficiali

Ogni anno la Zecca federale Swissmint emette un numero limitato di monete commemorative con soggetti scelti accuratamente. Le monete bimetalliche, argento e oro, hanno un valore nominale e sono disponibili in diverse qualità di coniazione. Sono pezzi da collezione e regali raffinati.

Lo jodel

Sullo jodel Heinrich Federer, sacerdote e scrittore svizzero tedesco, si esprime pressappoco così: «Non riesco ad ascoltare uno jodel senza che il mio cuore e tutte le mie forze ne siano letteralmente rapiti. Lo jodel è un canto senza parole perché le parole non potrebbero contenere le sensazioni che risveglia. Uno jodel può contenere tutto». Lo jodel fungeva da mezzo di comunicazione tra un alpeggio e l'altro. L'amore per la natura e l'attaccamento alla patria costituiscono anche oggi l'essenza di questo caratteristico canto alpino, riconoscibile fin dall'esordio. Lo jodel moderno trae origine dallo jodel naturale, che si

fonda sul richiamo del bestiame e sulla chiamata di soccorso o di avvertimento («Juuz»). Lo jodel è un gioco timbrico tra il falsetto e la voce di petto, emesso in una successione di fonemi privi di significato. Jodel naturali famosi sono il «Muotataler Jüüzli» a due o tre voci e gli «Zäuerli» e i «Ruggusserli» dell'Appenzello a più voci, spesso basati sull'improvvisazione.

Nel XIX secolo in Svizzera e in altri Paesi alpini, lo jodel si è sviluppato fino a diventare canto e compare di solito come ritornello in mezzo o alla fine di canti popolari.